Rassegna stampa
12 marzo 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Motorizzazione verso Como Gli autotrasportatori sperano

Il nodo della sede. Dopo l'incontro di ieri con il prefetto Sergio Pomponio sospesa la manifestazione di sabato: «Ci ha rassicurati, ma non cediamo»

MARCELLO VILLANI

La Motorizzazione civile corre ancora il rischio di doversi trasferire a Como. Nulla è cambiato. Ma ieri il prefetto di Lecco **Sergio Pomponio** ha incontrato, in un tavolo tecnico separato (aveva prima sentito tutte le parti istituzionali), la Fai, Federazione autotrasportatori italiani, nelle persone del consigliere nazionale **Giorgio Colato** e di quello lecchese **Fernando Battazza.**

Sospesa la manifestazione con i tir già programmata per sabato a Lecco. «Vogliamo dare fiducia alle istituzioni dopo le parole spese dal prefetto Pomponio dopo l'incontro in Prefettura», afferma Fernando Battazza, presidente interprovinciale Fai, che con Giorgio Colato, appunto, si era rivolto agli enti territoriali manifestando seria preoccupazione per il ventilato trasferimento degli uffici della Motorizzazione da Lecco a Como.

L'attuale sede della Motorizzazione civile di Lecco

«Non ci sappiamo far valere»

«Questa ipotesi di trasferimento -afferma Giorgio Colato – vorrebbe dire che Lecco è una città che non sa farsi valere e non sa pretendere, come provincia, un servizio pubblico essenziale per i suoi cittadini e per le sue aziende».

Il problema della sede locale della Motorizzazione è da anni al centro del dibattito e più volte, anche nel recente passato, i trasportatori lecchesi avevano denunciato i rischi insiti in questo inopinato trasferimento: «Basti pensare -aggiunge Colato – alle inutili perdite di tempo e ai conseguenti costi, nel doversi recare da Lecco a Como per svolgere le pratiche di immatricolazione veicoli, revisioni o rilascio patenti».

Questo vuol dire per Battazza «costringere le nostre aziende a migrare a Como per una qualsiasi pratica, anche la più elementare, con tutti i disagi che ne deriverebbero. L'effettiva concretizzazione di questa malaugurata ipotesi, inoltre, aggraverà ancora di più la carenza di autisti nel nostro settore, che si vedranno costretti a migrare fuori provincia per ottenerne l'abilitazione alla professione».

Un altro aspetto fondamentale viene sottolineato dai trasportatori: «La battaglia sostenuta dalla Fai non è solo a difesa delle aziende del settore, ma di tutta la cittadinanza lecchese e delle migliaia di persone che ogni giorno già pagano un prezzo elevato alla burocrazia in termini di ritardi e disservizi».

«L'apertura»

E il presidente interprovinciale Fai conclude: «Ancora una volta è solo la Fai ad aver denunciato questa ingiustizia e ad aver programmato azioni dimostrative: nessun altro rappresentante del mondo produttivo lecchese, associazioni artigiane, industriali o commerciali, ha infatti dato concreto supporto a questa iniziativa, il cui beneficio ricadrà sull'intera cittadinanza lecchese».

Ciononostante, la Fai «rinfrancata dall'apertura ricevuta dal prefetto, sospende la manifestazione programmata per sabato prossimo nella speranza che il territorio lecchese sappia realmente trovare una soluzione per collocare la sede locale della Mctc pretendendo però, nel frattempo, che i servizi continuino a essere erogati attraverso l'attuale sede».

©RIPRODUZIONE RISERVATA